*Luogo e data ……..*

Spett.le

MINISTERO DEL DELLA SALUTE

Via Giorgio Ribotta, 5

00144 ROMA

Spett.le

A.I.F.A.

Via del Tritone, 181

00187 ROMA

Spett.le

ASTRAZENECA S.P.A.

VIALE DECUMANO 39 –

20157 - MILANO (MI)

(O LE ALTRE FARMACEUTICHE

PRODUTTRICI DEI FA

Pec: dgvesc@postacert.sanita.it

Pec:seggen@postacert.sanita.it.

Pec:segr.dgfdm@sanita.it

Pec:protocollo@pec.aifa.gov.it

Pec:direzione.generale@pec.aifa.gov.it

Pec. astrazeneca@pec.astrazeneca.it

PRODUTTRICI DEI FARMACI VACCINALI ASSUNTI)

Oggetto: Richiesta risarcimento danni per decesso a seguito di somministrazione di vaccino anti- SARS CoV-2.

Il sottoscritto/a ……., nata ad ……, e residente in ……, Via ……, in proprio, e nella qualità di genitore esercente la potestà genitoriale sui figli minori nato a il ………, residente in ………., nella Via ……… n. C.F.:…………., nonché dei Sigg.ri …., rispettivamente quali genitori e fratelli, tutti congiunti di …., nato …… il ……, CF: ……, e deceduto a ….. il **…..**, espongo e chiedo quanto segue.

In data **……**, il/la Sig./ra ……, in quanto ….. (insegnante; medico; poliziotto, o altra attività lavorativa), in ossequio agli obblighi, alle raccomandazioni e direttive diffuse dal Governo e dal Ministero della Salute, si sottoponeva alla prima dose del vaccino “AstraZeneca” (Vaxzevria), la cui immissione in commercio, su domanda della Casa farmaceutica del 12.01.2021, dopo l’autorizzazione dell’EMA e la decisione della Commissione europea n. 698 del 29 gennaio 2021, è stata autorizzata in Italia dall’AIFA in data **30.01.2021**; quindi, appena …. giorni prima l’inoculazione, rivelatasi fatale, praticata al …., di anni …., poi deceduto per “miocardite diffusa” (O ALTRA CAUSA), autopticamente accertata in data …... (O ALTRO TIPO DI ACCERTAMENTO DELLE CAUSE DELLA MORTE O DELLE LESIONI)

Nonostante la rapidità con la quale sono stati resi disponibili i vaccini per il contrasto del Covid-19, abbia di fatto impedito di raggiungere le necessarie condizioni di sicurezza, in mancanza di una autonoma verifica ad opera degli Enti in indirizzo sulla validità dei dati scientifici posti a base della breve sperimentazione, la somministrazione del vaccino AstraZeneca, definito sicuro ed efficace, prima che divenisse obbligatoria, è stata raccomandata dal Ministero della Salute anche attraverso campagne pubblicitarie istituzionali.

L’assoluta incertezza, sulla qualità, l’efficacia ma, soprattutto, sulla sicurezza, peraltro desumibile dal fatto che relativa autorizzazione di immissione in commercio è stata rilasciata in forma condizionata, quanto al vaccino (*rectius* farmaco) in parola, risulta, altresì, dimostrata dal fatto che, a causa delle numerose segnalazioni di reazioni avverse, anche gravi, nel nostro paese, come nel resto d’Europa, la relativa somministrazione in via precauzionale è stata sospesa in data 15.03.2021 e poi ripresa il 18.03.2021.(QUESTO INCISO VALE SOLO PER ASTRAZENECA)

Posto che ad avviso di chi scrive, l’autorizzazione rilasciata dall’EMA, in considerazione dei pacifici doveri istituzionali di farmaco e vaccino vigilanza, non valeva ad esimere gli Enti in indirizzo dal valutare in piena indipendenza, attraverso l’esame diretto dei dati posti a base della sperimentazione e relativi sia la qualità del vaccino che alla sicurezza, il rapporto rischio/beneficio, si ritiene che un primo profilo di colpa ascrivibile al Ministero della Salute e l’AIFA, quanto alle reazioni avverse, sia consistito nel non avere adeguatamente ottemperato alla “Funzione Istituzionale” di farmaco e vaccino vigilanza, posta a presidio del bene giuridico costituito dal “diritto alla salute”, quindi, alla vita.

Un ulteriore profilo di colpa, in capo agli Enti e la Casa produttrice in indirizzo, attiene la violazione dell’art. 1 della Legge n. 219 del 22 dicembre 2017, ossia l’inadeguatezza e, comunque, incompletezza delle informazioni fornite ai vaccinati a proposito dello scopo ed efficacia del vaccino anti SARS CoV-2.

Infatti, il Sig……, oggi deceduto, si è sottoposto alla vaccinazione con lo “scopo”, dichiarato in sede di adozione del piano vaccinale, di prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2, quindi, del contagio dal virus, e non già per curale la malattia COVID 19, per l’eventualità che la contraesse.

Mentre il consenso, in ragione dell’affidamento riposto nelle Istituzioni Pubbliche, è stato espresso per un trattamento sanitario avente ad oggetto la inoculazione di un vaccino con lo scopo di pervenire il contagio dal virus e la sua ulteriore diffusione, di fatto, è stato invece praticato un trattamento sanitario (mediante inoculazione in soggetto “sano”) avente lo scopo di curare gli effetti di una malattia, per l’eventualità in cui la stessa venisse contratta.

La violazione del consenso informato, risulta, altresì, rafforzata dalla vaghezza e aspecificità delle informazioni offerte in seno al modulo nazionale di consenso informato, da sottoscrivere al momento della somministrazione, predisposto e diffuso dal Ministero della Salute in ordine ai rischi, allo scopo, ai risultati conseguibili e alle possibili terapie alternative. Carenza informativa, non sopperita o colmata, ma semmai aggravata, dalle ambigue e altrettanto generiche avvertenze, quanto a possibili reazioni avverse, contenute nel “bugiardino” Astazeneca (O ALTRO VACCINO).

Siffatto deficit informativo, ha di fatto impedito e in radice pregiudicato, da qui la responsabilità degli Enti e della Casa farmaceutica in indirizzo, un’autonoma e consapevole valutazione e ad opera del Sig. ……, del rapporto rischi/benefici connessi alla inoculazione del vaccino, quindi, la scelta libera e consapevole di sottoporsi o meno al trattamento sanitario.

Alla luce di quanto sopra, ritenuta la responsabilità solidale, ex artt. 2055, 2043, 2050 e 114 ss. cod. cons., con la presente, **da valere anche come interruttivo della prescrizione**, invito e formalmente diffido gli Enti in indirizzo a risarcire il/i/la sottoscritto/i/a di tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali subiti a causa del decesso di ….. (o delle lesioni …..) , con l’avvertenza espressa che in mancanza di riscontro entro congruo termine, si farà ricorso alle vie legali.

 Firma